



---

Relazione **Todo Mundo Junto 2014**

Jardim das Oliveiras

Luglio – agosto 2014

Fabio Antonaci & Elisa Farneti



# Introduzione

Attraverso questo scritto si vuole descrivere un quadro delle attività svolte durante il periodo che va dal 26 giugno al 27 agosto 2014 in cui Fabio Antonaci e Elisa Farneti hanno partecipato al progetto “Todo Mundo Junto 2014”. Si vuole inoltre tentare di trattare e commentare le principali attività legate alla ONG “De maos dadas pela vida” in relazione alla possibilità dell’invio di ulteriori volontari già nell’anno 2015.

Procederemo toccando e sviluppando singolarmente i principali argomenti.

Di seguito segue un indice delle tematiche che tratteremo nella presente relazione.

# Indice

**1. Descrizione attività svolte nel periodo luglio – agosto 2014**

**2. Il “Grupo dos Educadores”**

**3. La Colonia de Férias**

**4. Oratorio settimanale in parrocchia**

**5. Progetto “Todo Mundo Junto” : quale futuro?**

## 1. Descrizione attività svolte nel periodo luglio – agosto 2014

Siamo **arrivati** a Jardim das Oliveiras **giovedì 26 giugno 2014**.

I primi giorni sono stati caratterizzati dalle **visite dei ragazzi** e ad alcune **famiglie della comunità**.

Venerdì 27 giugno abbiamo partecipato al pomeriggio di **Oratorio in Parrocchia**. E' stata l'occasione per rivedere la maggior parte dei ragazzi del gruppo degli educatori i quali insieme a Priscila ci hanno preparato una festa di benvenuto.

Nel week-end del 28 e 29 giugno è stata creata la pagina facebook della ONG al fine di incrementare la conoscenza dell'organizzazione e delle sue attività.

Il pomeriggio di lunedì 30 giugno si è tenuta una piccola festa di fine periodo antecedente le vacanze invernali nel doposcuola del quartiere Valeria Perillo. Elisa ed io insieme a Priscila abbiamo partecipato animando la giornata.

Dal 1° al 4 luglio è stata portata avanti la **Colonia de Férias nel quartiere Valeria Perillo**. *(La descrizione di questa e delle altre settimane di Colonia è rimandata alla relazione sulle Colonias de Férias, già inviata a fine luglio scorso).*

Dal 7 all'11 luglio e dal 14 al 19 si è tenuta la **Colonia de Férias a Jardim das Oliveiras** nella parrocchia Nossa Senhora Aparecida.

Dal 21 al 24 luglio **Colonia de Férias nel quartiere Morada do Sol**.

Il giorno 25 luglio è stato dedicato all'organizzazione e preparazione dell'animazione che è poi stata svolta nella città di **Caldazinha** il giorno seguente, sabato 26 luglio.

Le giornate del 28, 29 e 30 luglio sono state dedicate maggiormente ad un **“lavoro di ufficio” sempre legato alla ONG**. Elisa si è resa disponibile a dedicare il suo tempo alla traduzione di lettere e schede delle famiglie da inviare in Italia. Fabio ha lavorato alla preparazione del materiale da portare al Forum della Caritas Children e all'aggiornamento del blog della ONG.

Martedì 29 durante la consueta riunione settimanale del gruppo degli educatori abbiamo assistito ad un **film tutti insieme**. Il titolo del film era : “Gran Torino”.

Da giovedì 31 luglio a lunedì 4 agosto siamo stati a Peruipe (San Paolo) insieme a Paolo per partecipare al **forum per l'America Latina della Caritas Children**. I contenuti e l'esperienza vissuta durante questo evento saranno trattati e sintetizzati nell'ultima parte della presente relazione.

Il giorno 5 agosto è arrivato Don Corrado a Jardim das Oliveiras. La sera stessa i ragazzi del gruppo degli educatori hanno preparato per lui una festa per accoglierlo.

La settimana dal 5 al 10 è stata dedicata ancora al lavoro **di affiancamento a Paolo nella gestione dei compiti della ONG**. Elisa ha continuato la traduzione e Fabio si è dedicato all'inserimento di dati e al riordino della contabilità delle spese legate alle adozioni a distanza.

Durante la settimana abbiamo anche fatto diverse **visite alle famiglie con Maria Alves** oltre ad aver ricominciato l'Oratorio il venerdì 8, dopo il periodo di chiusura durante le Colonias de Férias.

**Da lunedì 11 agosto** sono stati riaperti tutti i **doposcuola nei vari quartieri**. Abbiamo cercato di visitare almeno una volta tutti i progetti. Siamo riusciti nell'intento con l'eccezione di due progetti che nel periodo della nostra permanenza non hanno raggiunto un considerevole numero di partecipanti (in uno nessun bambino si era ancora presentato e nell'altro solo dalla seconda settimana di riapertura i partecipanti sono saliti a tre).

Il giorno **13 agosto** siamo stati **raggiunti da Annalisa, Pillu e Liuba**.

Sabato **16 agosto** si è tenuta **la prima gita premio per i ragazzi del gruppo degli educatori** che hanno aiutato durante la Colonia de Férias. Il gruppo è stato portato in un parco naturale ad un'ora di pullman da Jardim das Oliveiras.

Domenica **17 agosto** si è tenuto **il Battesimo della piccola Lara**.

Lunedì 18 agosto siamo andati a **visitare Brasilia** insieme a Paolo, Chiara, Annalisa, Pillu e Liuba.

Martedì 19 agosto abbiamo visto **l'ultimo film insieme ai ragazzi**.

Mercoledì 20 agosto giornata di riposo e **visita alla cittadina coloniale di Pirenopolis** e alle vicine cascate naturali.

Gli **ultimi giorni** di permanenza sono stati dedicati alla partecipazione ai doposcuola, alle visite alle famiglie del progetto di adozioni a distanza insieme a Maria, a momenti trascorsi con i ragazzi e alle ultimi momenti di convivialità con le famiglie della comunità.

Siamo **ripartiti** da Jardim das Oliveiras il giorno **26 agosto** alle 19. Il **rientro in Italia** è avvenuto nel tardo pomeriggio del **27 agosto**.

## 2. Il “Grupo dos Educadores”

### **Elisa**

Sono un gruppo di circa 20 ragazzi tra i 12 e i 19 anni che hanno collaborato durante la Colonia de Ferias nella parrocchia Nossa Senhora Aparecida; la partecipazione da parte di questo gruppo è stata molto buona: nell’organizzazione delle attività riguardanti il Grest, nella presenza, e nella volontà di assumersi maggiori responsabilità. Penso che per questi ragazzi l’esperienza della Colonia sia stata molto importante perché hanno capito che possono farcela benissimo anche da soli. Ognuno all’inizio delle due settimane si era preso un compito che ha cercato di mantenere e portare a termine; io sono soddisfatta di aver visto alcuni di loro prendersi la responsabilità di organizzare e gestire laboratori e momenti durante le mattinate ma soprattutto sono felice di poter dire che a loro piacesse fare ciò che stavano facendo e si sentivano valorizzati.

In generale, non è un gruppo semplice e all’inizio ho fatto fatica a relazionarmi con loro e a comprendere le loro dinamiche; non sono ragazzi che sono abituati a stare tutti insieme e all’interno del gruppo si sono venuti a creare inevitabilmente dei “gruppetti”. E’ un gruppo che, facendo un po’ fatica a stare insieme, ha bisogno di essere stimolato, coinvolto e valorizzato per crescere, anche se non sempre tutti reagiscono positivamente alle proposte.

Inoltre credo sia un gruppo molto vario sia a livello di età anagrafica sia di personalità; è stato formato un gruppo “educatori” ma sono ancora troppo giovani e inesperti per essere definiti tali; credo abbiano bisogno di fare un po’ di formazione e di incontri per capire meglio cosa significhi essere educatori e scegliere di fare servizio; in più credo sia necessario fare una divisione tra coloro che possono essere educatori e quelli che sono ancora troppo giovani per avere la responsabilità di organizzare e gestire le attività delle Colonias de Ferias; penso sarebbe giusto che i ragazzi più piccoli partecipino alle attività e alle riunioni del gruppo ma non che vengano coinvolti nella gestione delle Colonias

### **Fabio**

Il gruppo degli educatori di Jardim das Oliveiras è una delle ricchezze nate dal lavoro di Daniele e Silvia e continuato con l’apporto di tutti i volontari del progetto Todo Mundo Junto.

Questa semente preziosa deve naturalmente continuare ad essere curata. Necessita di molto amore e di profonda conoscenza.

Il lavoro che sta facendo Priscila è di vitale importanza quantomeno per far sì che i ragazzi possano continuare a riunirsi e sentano ancora viva questa loro chiamata nata dall’incontro con testimoni di vita unici.

Certo guardando questo gruppo possono nascere diverse domande su quello che potrà essere il loro futuro e su quale sarà il ruolo che potrà avere all'interno della comunità.

Sono state gettate delle buone basi su cui lavorare, ma adesso ci sarebbe bisogno di curare questi frutti ancora acerbi, scongiurando il rischio che non raggiungano la maturazione.

Quali proposte per il gruppo degli educatori? Quali stimoli perché possano continuare a incontrarsi e soprattutto a farlo in un'ottica cristiana, missionaria?

La sfida è aperta e sarebbe un peccato lasciarsela sfuggire.

Sicuramente bisognerebbe capire quanti di loro in realtà vorranno continuare ad impegnarsi seriamente come educatori e quanti invece, legittimamente, no.

Il gruppo potrebbe continuare a incontrarsi una volta a settimana, ma credo che sia corretto anche nei loro confronti cominciare a chiedere una disponibilità maggiore in un'ottica di servizio verso il prossimo.

Ovviamente a questa richiesta dovrà seguire una proposta strutturata per loro affinché possano arricchire la loro formazione come educatori cristiani.

### **3. La Colônia de Férias**

La Colônia de Férias è uno dei momenti chiave delle attività educative portate avanti durante l'anno. E' uno "strumento" ormai consolidato in molte proposte educative, attraverso il quale, come in nessun'altra occasione, si ha la possibilità di trasmettere valori in quello che sempre dovrebbe essere un clima di festa e di gioia.

Il numero di partecipanti alle Colônias di Jardim das Oliveiras sta crescendo sempre di più e con esso va continuamente ribadita la responsabilità educativa che si ha nei confronti dei bambini e dei ragazzi. I quali dovrebbero trovare in queste occasioni non solo momenti di svago, ma soprattutto esperienze di crescita profonde all'interno di un clima di serenità e di fiducia nei loro confronti.

Quello che in questi anni è stato fatto dagli educatori che hanno organizzato e partecipato alle Colônias de Férias ha rispecchiato questi valori cristiani, che tale strumento pretende di possedere.

La Colônia de Férias è uno dei progetti cardine su cui la ONG dovrà puntare ancora, arricchito anche dalla possibilità di collaborazione con ragazzi provenienti dall'Italia.

Questi volontari stranieri dovranno essere l'elemento aggiunto dello strumento Colônia. Il loro compito dovrà continuare ad essere quello di arricchire la crescita sia del gruppo di educatori locali sia dei bambini e dei ragazzi animati, oltre che la propria.

Il loro apporto dovrà necessariamente essere teso all'integrazione con la realtà locale.

Non sarà tanto utile mandare qualcuno ad organizzare la Colônia de Férias, quanto qualcuno disposto ad inserirsi nella realtà presente con l'obiettivo di entrare il più

agevolmente possibile nell'organizzazione degli educatori locali, in modo tale da condividere il proprio bagaglio di esperienze educative.

Il gruppo di educatori ha bisogno di vedere e di lavorare accanto a testimoni che portano avanti un'idea di servizio con umiltà e coraggio.

Un servizio che sicuramente i ragazzi italiani potranno continuare a fare sarà quello di recupero dati legati ai partecipanti e alle attività svolte al fine da avere poi di volta in volta un quadro completo dell'evoluzione del progetto negli anni.

### **Quali i punti di forza riscontrati nell'organizzazione e nella conduzione delle Colônias?**

Tra gli aspetti positivi da mettere in luce possiamo sottolineare la partecipazione costante e di qualità di una buona parte degli educatori del gruppo. Per partecipazione di qualità si intende un coinvolgimento positivo nella preparazione e nella conduzione delle attività e soprattutto la dimostrazione di un atteggiamento propositivo, che denota passione e attaccamento ad un obiettivo educativo comune. L'espressione "buona parte del gruppo" si può quantificare in una decina di educatori almeno, che hanno messo in mostra uno spirito di servizio che ricalca i valori appena citati.

La coordinatrice del gruppo, Priscila Alves, ha dimostrato di essere in grado di curare gli aspetti legati all'organizzazione pratica della Colônia attraverso un soddisfacente lavoro in fase di programmazione delle attività.

Priscila e gli educatori sono in possesso di ottimi strumenti legati prettamente all'animazione. Sono a conoscenza di numerosi bans, balletti e canzoni che suscitano l'apprezzamento dei bambini.

Priscila è molto preparata nella gestione di gruppi di bambini piccoli, fino ai 9-10 anni. Ha un bagaglio di conoscenze piuttosto ampio legato alla sua esperienza di insegnante nella scuola di infanzia ed elementare di famiglia.

### **Quali i punti su cui poter ancora lavorare e migliorare?**

Si potrà certamente migliorare la capacità di gestione dei tempi durante le attività proposte.

Sarebbe importante che gli educatori locali aumentassero il loro bagaglio di conoscenze per ciò che riguarda eventuali attività da proporre: giochi, laboratori e ulteriori nuove animazioni.

La maggior parte dei ragazzi del gruppo degli educatori non ha alcuna formazione su come educare i bambini e come gestire momenti con loro. Spesso, soprattutto i maschi, si trasformano più in "guardiani" che veri e propri animatori.

Sicuramente l'intero gruppo avrebbe bisogno di una formazione costante per poter migliorare la qualità della proposta educativa.

Priscila come si diceva è molto preparata con i bambini più piccoli, ma lo è meno quando si tratta di gestire e animare gruppi di ragazzi più grandi. Forse perché anche



meno abituata. Tuttavia il suo affetto per i ragazzi e la sua forte volontà di continuare a portare avanti questo gruppo fanno ben sperare per il futuro.

## **4. Oratorio settimanale in parrocchia**

### **Elisa**

L'attività di Oratorio si svolge ogni venerdì pomeriggio per circa due ore presso la Parrocchia Nossa Senhora Aparecida; è un momento di svago e di incontro aperto a tutti i bambini e i ragazzi del quartiere; i ragazzi si incontrano per giocare a ping-pong, calcio balilla, fare i braccialetti e passare due ore insieme presso la Parrocchia; penso che il progetto dell'Oratorio abbia bisogno di essere strutturato maggiormente attraverso tornei e laboratori per invogliare maggiormente i bambini e i ragazzi a parteciparvi e per fare in modo che anche dalla comunità parrocchiale non sia visto solo come un momento per fare confusione e disturbare;

Credo sia uno dei progetti su cui si debba lavorare di più negli anni prossimi anche da parte nostra per evitare che chiuda, perché è uno dei pochi momenti di svago e di incontro che i ragazzi del quartiere hanno a disposizione. Sarebbe bello anche cercare di sottolineare che l'oratorio si svolge in un ambiente cattolico e di fede. In generale per funzionare ha bisogno di essere pubblicizzato molto di più.

### **Fabio**

Il progetto dell'Oratorio settimanale è tutt'oggi al centro di discussioni e malumori all'interno della comunità parrocchiale. Ad alcuni il venerdì pomeriggio di giochi non piace. I ragazzi, la maggioranza dei quali sono del gruppo di educatori, "invadono" i locali della parrocchia e creano confusione e quindi disappunto.

Molti dei parrocchiani hanno un'idea di Chiesa ancora piuttosto tradizionale e poco missionari. Fare educazione attraverso il gioco e lo stare insieme vale molto meno rispetto alla classica ora di catechesi.

Ora possiamo anche ammettere che i ragazzi che frequentano l'Oratorio alle volte possano essere eccessivi nei comportamenti. In passato si possono ricordare atteggiamenti di poco rispetto nel confronto degli ambienti e degli educatori stessi.

Il parroco Don Hercules, parlando con Paolo in una recente conversazione, ha ammesso che la comunità non sta gradendo la presenza dei ragazzi al venerdì. Da parte sua non ci sarebbero problemi; ha concluso la conversazione dicendo che conosce gli adolescenti e il loro comportamento. Comprende.

Sicuramente si potrebbe lavorare un po' sul concetto di Oratorio anche insieme ai membri della comunità. Fino ad oggi il pomeriggio al venerdì è stato caratterizzato da

due ore insieme in cui giocare a ping-pong e calcetto e fare braccialetti. Alle tre si arriva e alle cinque si va via.

Quasi la totalità dei parrocchiani non conosce il significato della parola Oratorio intesa con riferimento al “format” introdotto da San Filippo Neri prima e ripreso poi da Don Bosco.

Quasi tutti a Jardim conoscevano il gruppo di ragazzi come “i ragazzi della Silvia”. Certo sarebbe importante che cominciassero almeno a comprendere che esiste e sta crescendo ancora un gruppo di educatori e che c’è anche un gruppo di ragazzi dell’Oratorio.

I ragazzi dell’Oratorio potrebbero farsi conoscere partecipando maggiormente agli eventi della comunità, magari cominciando ad animare la Messa oppure organizzando dei momenti di preghiera, di riflessione o dei momenti di animazione aperti a tutti i parrocchiani.

L’Oratorio è molto di più di un pomeriggio di giochi insieme. Non può perdere le sue radici spirituali : il fine educativo resta quello di proporre ai ragazzi che vi partecipano un certo stile cristiano.

## **5. Progetto “Todo Mundo Junto” : quale futuro?**

### **Elisa**

Io ho vissuto l’esperienza di “Todo Mundo Junto” in una realtà che non è più uguale a quando era presente Don Corrado; purtroppo non si può pensare, per adesso, all’appoggio di padre Hercules per il progetto ma solo a quello di Paolo. Penso che aver partecipato al progetto con Fabio, sia stato vincente perché ,essendoci già stato mi ha aiutato ad ambientarmi e a entrare subito nel vivo dell’esperienza, senza bisogno che Paolo mi seguisse in questa fase. Per questo, credo che almeno per adesso, il progetto se è possibile possa svilupparsi in questa direzione: mandare insieme a dei ragazzi nuovi, qualcuno che ci sia già stato, in modo che sappia già come muoversi, conosca la realtà, le persone e la lingua. Per quanto mi riguarda è stato importante arrivare e conoscere già la lingua quindi penso che per il futuro sia importante prendere in considerazione di dare un po’ di lezioni di portoghese a coloro che partono.

Il ponte che si è venuto a creare è davvero qualcosa di speciale ed è importante continuare a coltivarlo, non ritengo che adesso sia il momento di permettere a qualche ragazzo o educatrice della ONG di venire in Italia poiché le dinamiche della comunità stessa e il rapporto tra i ragazzi e la comunità sono molto delicate e un viaggio in Italia, rovinerebbe tutto ciò che è stato fatto fino ad adesso.

## Fabio

Quest'ultima esperienza si può dire sia riuscita positivamente. Tuttavia la nostra resta una combinazione difficilmente ripetibile: quasi sicuramente non sarà possibile in un futuro mandare qualcuno che già conosce l'ambiente insieme ad un ragazzo/a nuovo/a. Adesso ci si chiede quale possa essere il futuro del progetto "Todo Mundo Junto" anche in relazione ai cambiamenti avvenuti all'interno della Comunità parrocchiale.

Dal ritorno di Don Corrado in Italia le dinamiche all'interno del contesto parrocchiale di Jardim das Oliveiras sono mutate molto. L'attuale parroco Don Hercules non sembra ancora particolarmente calato nella realtà della sua comunità. Da quanto si è potuto percepire sembra si trovi ancora in una fase di attento studio delle dinamiche in corso.

La sua presenza durante le nostre attività è stata pressoché nulla, al di là di qualche sporadico incontro non abbiamo avuto molte occasioni per confrontarci con lui.

Con questi presupposti sembra ormai chiaro che non si possa contare sulla disponibilità del parroco per il futuro più prossimo. Quindi difficilmente sarà attuabile un'esperienza di vita comunitaria simile a quella già vissuta con la presenza di Don Corrado.

L'unico vero referente a Jardim das Oliveiras è rimasto Paolo.

In ottica di un altro bando per l'estate 2015 si dovrà capire come e dove potranno essere sistemati i volontari e da chi eventualmente sarebbero seguiti nella loro esperienza.

Paolo naturalmente accoglierebbe volentieri altri ragazzi, ma a tutt'oggi si trova molto impegnato a seguire tutte le attività della ONG e non avrebbe il tempo materiale per seguirli e introdurli nella realtà di Jardim.

I prossimi volontari dovrebbero arrivare in Brasile già con una buona padronanza del portoghese per facilitare l'inserimento. Questo però comporterebbe una preparazione più strutturata qualche mese prima della partenza.

Quello che è certo è che anche con un buon portoghese i volontari non potrebbero essere lasciati a se stessi e dovrebbero comunque essere affiancati almeno nelle prime settimane.

Ci sarebbe bisogno di un referente che possa guidare i futuri volontari inserendoli agevolmente nella realtà e nei progetti della ONG.

Se il format con cui continuare il progetto dovesse essere sempre quello di un invio di volontari per 3 mesi il periodo migliore sarebbe sicuramente quello tra giugno e agosto.

L'evento clou sarebbe la Colonia de Férias e ad agosto avrebbero il tempo di conoscere le famiglie del progetto delle adozioni a distanza e i progetti di reforço escolar. Su questi ultimi in realtà sarebbe bene aprire un capitolo a parte.

La ONG si trova in una fase di riorganizzazione e tra i progetti in discussione ci sono proprio i reforços. Diversi di questi progetti sembrano essere lasciati a se stessi, con educatrici demotivate e poca partecipazione di bambini. Sarebbe necessaria la figura di

un coordinatore dei progetti educativi che sappia far ritrovare lo stimolo alle educatrici conferendole anche strumenti pedagogici all'avanguardia.

Tutto questo lavoro richiede tempo e molta pazienza.

Ora, se la situazione rimarrà l'attuale (e non lo crediamo) eventuali volontari italiani troverebbero difficoltà a inserirsi nei progetti di reforço e a dare il loro apporto per poco tempo. Tuttavia siamo fiduciosi sul fatto che le cose cambieranno in meglio già nei prossimi mesi.

Si potrebbe prendere in considerazione anche di prolungare il periodo di permanenza dei volontari fino a 6 mesi. Ci sono forse delle possibilità di poter rinnovare il visto turistico da 3 a 6 mesi.

In questo caso i volontari avrebbero più tempo per apprendere la lingua e per calarsi con maggiore profondità nel contesto locale. In questo modo riuscirebbero anche a dare un apporto maggiore e più concreto alle attività della ONG continuando a mantenere l'importante ponte tra Italia e Brasile.

La possibilità di mandare un ragazzo/ragazza del "grupo dos educadores" è stata già sufficientemente discussa. L'opinione di noi volontari si trova in completa sintonia con quella di Paolo. L'argomento dovrà essere analizzato con calma attendendo anche eventuali evoluzioni del gruppo di educatori e della realtà della ONG.

Sarà comunque necessario aprire un confronto sereno su questi aspetti vagliando ulteriori possibilità senza accelerare i tempi. L'arricchimento di entrambe le realtà, italiana e brasiliana, continua ad essere uno degli obiettivi principali del progetto. Tuttavia, proprio al fine di perseguire questo obiettivo, la priorità resta sempre quella di voler fare le scelte migliori in relazione alle esigenze della comunità locale brasiliana.